

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE
ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI**

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Variante sostanziale dell'Autorizzazione Unica dell'impianto di stoccaggio, selezione, raggruppamento, riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi, produzione di materie prime seconde, stoccaggio di rifiuti pericolosi
Proponente	FERONE srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Castrocielo (FR) Località via Casilina Km 126,600

Registro elenco progetti n. 001/2021

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli Data: 18/06/2024
--	---

La Società FERONE srl in data 31/12/2020 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., acquisita con prot.n. 1158065.

La Società proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 31/12/2020 è composta dai seguenti elaborati:

- Allegati A, B, C, D all'istanza;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Sintesi non tecnica;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Allegati:
 - Visura camerale;
 - Rilievi fonometrici:
 - Rilievo fonometrico in ambiente esterno - mese di marzo 2019;
 - Geologia:
 - Indagine geologico-stratigrafica ed idrogeologica – Realizzazione sondaggi geognostici ed installazione piezometri – Monitoraggio falda idrica;
 - Contratto locazione;
 - Certificazioni (ISO 18001, 9001, 14001);
 - Autorizzazioni impianto (VVF, Rifiuti, Acque);
- Scheda di sintesi;
- Progetto di variante:
 - Relazione tecnica – REV 01;
 - Istanza variante sostanziale impianto Castrocielo;
 - T-VA-01 Inquadramento territoriale e urbanistico;
 - T-VA-02 Planimetria gestione rifiuti;
- Autodichiarazioni:
 - autodichiarazione titolarità presentazione istanza di valutazione di assoggettabilità a VIA;
 - autodichiarazione disponibilità al recepimento di prescrizioni vincolanti;
 - autodichiarazione capacità produttiva massima dell'impianto;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 001/2021 dell'elenco.

Di seguito si evidenzia il decorso del procedimento:

- con prot.n. 0006173 del 05/01/2021 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- è pervenuta nota prot.n. 1667 del 19/01/2021, acquisita con prot. 0047682, della Provincia di Frosinone, Settore Ambiente, Rifiuti ed Energia, Servizio Bonifiche e Rifiuti avente ad oggetto "Avvio del procedimento amministrativo ed indizione della Conferenza di Servizi



Semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., per il rilascio dell'autorizzazione alla modifica sostanziale di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 ubicato nel Comune di Castrocielo (FR), via Casilina Km.126,600 (già autorizzato con Determinazione Dirigenziale 2013/1463 del 04/04/2013”;

- è pervenuta nota prot.n. 0000539-P del 16/02/2021 della, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina del MIBACT, acquisita con prot.n. 0148717, con cui è stata comunicata la necessità chiarire, qualora il progetto preveda opere per le quali sia necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica, la definizione progettuale delle modifiche previste con specifici elaborati;
- è pervenuta nota prot.n. 6173/2021, acquisita con prot.n. 0161136 del 19/02/2021, della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Pianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo in cui si evidenzia che “non risulta chiaro se la richiesta sia correlata alla necessità di realizzare interventi edilizi e/o comportamenti variante urbanistica;
- è pervenuta nota prot.n. 5636 del 18/02/2021, acquisita con prot.n. 0158013 del 19/02/2021, della Provincia di Frosinone, Settore Servizi Ambientali Regionali in cui:
 - per la matrice rifiuti e bonifiche: non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione della modifica richiesta;
 - per la matrice acqua: per gli scarichi di acque reflue occorre considerare quanto contemplato dalle NTA del PTAR 2018 ovvero l'obbligo o meno di depurare anche le acque meteoriche di seconda pioggia;
 - per la matrice atmosfera: “[...] la Società trasmetta una relazione tecnica contenente la stima o il calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. In alternativa l'Autorità Competente dovrà prescrivere distinte campagne di caratterizzazione delle emissioni diffuse. I risultati di tale attività consentiranno di verificare l'efficacia dei sistemi adottati ovvero di valutare la necessità di prevedere ulteriori misure gestionali e impiantistiche”;
 - Opere idrauliche e risorse idriche: richiesta di chiarimenti per aspetti di competenza dell'Ufficio Opere idrauliche in merito all'autorizzazione ai soli fini idraulici e di concessione demaniale ai sensi del RD 523/1904 e RD 368/1904;
 - Difesa del suolo: non rilievo di competenze autorizzative;
- è pervenuta nota prot.n. 0007710 del 17/03/2021, acquisita con prot.n. 0242522 del 18/03/2021, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Settore Compatibilità Idrogeologica Strutture Infrastrutture e Pianificazione Sottordinata, con cui si evidenzia che l'impianto in oggetto non interessa aree perimetrate nell'ambito dei piani di competenza (piani stralcio per l'assetto idrogeologico, piani di gestione per le acque e per il rischio di alluvioni);
- la Società proponente con nota 28/05/2022, acquisita con prot.n. 0562034 del 08/06/2022, ha inviato riscontro alle richieste di chiarimento della Soprintendenza (prot.n. 539-P del 16/02/2021), della Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali (prot.n. 5636 del 18/02/2021) dell'Autorità di Bacino Distrettuale (prot.n. 242522 del 18/03/2021);
- con nota acquisita con prot.n. 105559 del 30/01/2023 la Società proponente ha sollecitato la chiusura del procedimento;
- sono inoltre pervenute le seguenti note:
 - prot.n. 44609 del 07/12/2023, acquisita con prot.n. 1428325 del 08/12/2023,

- Provincia Frosinone - Settore Ambiente, Rifiuti ed Energia, Servizio Bonifiche e Rifiuti avente ad oggetto “Indizione della Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell’art.14-bis della legge 7 agosto 1990, n.241, per il rinnovo, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, e degli artt.15 e 16 della Legge Regionale 9 luglio 1998, n.27, dell’autorizzazione rilasciata con Det. Dirigenziale n.1463 del 04.04.2013 e s.m.i., per un impianto di gestione dei rifiuti solidi, pericolosi e non”;
- o nota datata 02/02/2024 della Società Ferone srl, acquisita con prot.n. 0151935 del 02/02/2024, con cui si dà riscontro alla nota della Provincia di Frosinone ricevuta con PEC del 04/01/2024;
 - o prot.n. 15411 del 02/05/2024 della Provincia Frosinone - Settore Ambiente, Energia e Rifiuti, Servizio Bonifiche e Rifiuti, acquisita con prot.n. 0578944, avente ad oggetto “Riapertura lavori e definizione nuovi termini Conferenza di Servizi di cui all’art.14, comma 2, della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. da svolgersi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell’art.14-bis della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell’art.13 della Legge n.120/2020”;
 - o prot.n. 17089 del 15/05/2024 della Provincia Frosinone - Settore Ambiente, Rifiuti ed Energia, acquisita con prot.n. 0639908, avente ad oggetto “Aggiornamento box documentale del procedimento e trasmissione nota prot.n. 16923 del 14/05/2024 - Consorzio Industriale del Lazio”;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un esistente impianto di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Castrocielo (FR) in via Casilina km 126,600.

La soc. FERONE esercita la propria attività di trattamento rifiuti presso l'impianto sito in via Casilina km 126,600 - Castrocielo (FR) in forza dell'autorizzazione rilasciata dalla Amministrazione Provinciale di Frosinone, con Determinazione Dirigenziale n. 2013/1463 del 04/04/2013 e s.m.i..

Localizzazione e superfici

L'impianto è localizzato in prossimità della Via Casilina, al km 126,600, inserito all'interno di un grande complesso industriale, in passato sede dello stabilimento Scala (produzione di detersivi).

Tale complesso industriale è identificato al catasto al Foglio 18, mappale 63, sub 16 e sub 17 e include i fabbricati e i piazzali di pertinenza.

L'impianto si estende su un'area di circa mq 9.000, escluse aree verdi, di cui:

- *mq 3.450 coperti, costituiti da due fabbricati, rispettivamente di mq 1850 inclusa tettoia, e di circa mq 1.600;*
- *mq 5.550 scoperti pavimentati, tra aree di movimentazione e piazzali esterni di pertinenza esclusiva dell'impianto stesso.*

La superficie delle aree verdi, incluse nel perimetro rappresentato negli elaborati planimetrici, non risulta essere stata quantificata.

Progetto

Il progetto riguarda l'apporto all'impianto delle seguenti modifiche:

- aumento delle quantità gestite con le operazioni R3 e R4 al fine di aumentare la produzione di "end of waste" dai rifiuti costituiti da carta, plastica e metalli;
- riduzione delle quantità annue trattate, passando da 340.150 ton/anno a 267.600 ton/anno.

Il progetto non prevede l'installazione di nuove linee impiantistiche rispetto a quanto autorizzato ma [...] si propongono modifiche nella gestione operativa dell'impianto in modo da aumentare le quantità di rifiuti sottoposte alle operazioni di recupero (R3 e R4) e quindi la produzione di "end of waste".

Tale variante permetterà essenzialmente di ottimizzare e massimizzare il processo di recupero all'interno dell'impianto, in modo da contribuire alla transizione verso un'economia circolare, in alternativa all'attuale modello economico lineare, in adempimento alla recente normativa di settore.

Tale progetto contiene inoltre le modifiche già proposte con la precedente istanza di variante non sostanziale, acquisita dalla Provincia di Frosinone con prot. N. 21791 del 09/09/2020 e attualmente in fase di istruttoria, di segue la relativa descrizione:

- *ottimizzare le aree di deposito rifiuti uniformando funzionalmente le aree A14 e A14 bis con l'area A15 rinominando quest'ultima A14ter, prevedendo su tutte queste superfici le operazioni R13 e D15 per i seguenti CER: 020304, 020704, 020501, 020601, 040221, 040209, 040222, 150106, 150203, 160122, 160304, 160306, 170604, 191212, 200110, 200111, 200201, 200301, 200303, 200307;*
- *inserimento di ulteriori operazioni di recupero/smaltimento su diverse aree dell'impianto ed in particolare:*
 - *operazione R12 e D14 nell'area A14 costituita dall'insieme delle aree A14, A14 bis e A14ter;*
 - *operazione R13 sull'area B1, B2 e B3.*
- *Inserimento di ulteriori operazioni di recupero/smaltimento come destinazione finale sui rifiuti prodotti;*
- *Inserimento delle operazioni di recupero R13 e R12 sul CER 191212 in ingresso;*
- *rimodulazione delle quantità previste nello stoccaggio massimo istantaneo per le operazioni di D15 e R13.*

Gran parte della gestione dell'impianto consiste nell'attività di stoccaggio di rifiuti solidi, in contenitori mobili (cassoni scarrabili) o direttamente su pavimento (in balle o in cumuli alla rinfusa), in aree ben definite e, ove necessario per evitare commistioni, delimitate da barriere.

Sono previste le seguenti linee tecnologiche:

- *Linea LS-1: selezione in continuo, parzialmente automatizzata, su nastro trasportatore, di rifiuti recuperabili, prevalentemente in carta/cartone ed in plastica;*
- *Linea LS-2: selezione e cernita manuali, su nastro trasportatore, di rifiuti recuperabili, costituiti da imballaggi;*
- *Pressa P-1: pressatura in continuo, con alimentazione tramite nastro trasportatore;*
- *Pressa P-2: pressatura in continuo, con alimentazione tramite nastro trasportatore;*

- Trituratore Z: triturazione di rifiuti ingombranti, plastica e legno;
- smontaggio di pneumatici fuori uso;
- smontaggio per recupero materiali da RAEE non pericolosi.

Di seguito si riporta l'elenco delle macchine installate su ogni linea di trattamento presente nell'impianto:

- Linea di Selezione LS-1:
 - AS: aprisacchi
 - NS-1: nastro trasportatore
 - VB: vaglio balistico
 - I-1: nastro ECS
 - L-1: deferrizzatore
 - NS-2: nastro trasportatore
 - SM-1: nastro per selezione manuale
 - SM-2: nastro per selezione manuale
 - L-2: deferrizzatore
- Linea di Selezione LS-2:
 - NS-4: nastro trasportatore
 - SM-3: nastro per selezione manuale
- Pressa P-1 con relativi nastri:
 - NS-3: nastro trasportatore in uscita dalla linea di selezione LS-1;
 - NS-5: nastro di caricamento effettivo della pressa.
- Pressa P-2 con relativi nastri:
 - NS: nastro di caricamento effettivo della pressa.
- Linea di Triturazione (ancora da installare e attivare).

La variante non comporta modifiche sostanziali dei macchinari inclusi nelle linee tecnologiche autorizzate.

Le operazioni di recupero svolte all'interno dell'impianto secondo le definizioni dell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sono:

- R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio ed altre trasformazioni biologiche);
- R4: riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- R12: scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11-R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

Dalla operazione di recupero R12, R3 e R4 si prevede che possano essere prodotte materie prime secondarie/end of waste.

Le operazioni di smaltimento svolte presso dell'impianto secondo le definizioni dell'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sono:

- D14: ricondizionamento preliminare ad una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- D15: deposito preliminare, prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.

Nell'ambito della documentazione progettuale sono presenti tabelle riassuntive dei quantitativi di rifiuti, suddivisi per codice, in base alle diverse operazioni svolte.

Per quanto riguarda la quantità massima di rifiuti conferibili presso l'impianto, questa può riassumersi nella seguente tabella, con distinzione tra lo stato attuale e lo stato di progetto:

Rif. autorizzazione	u.m.	Totale rifiuti autorizzati	Non pericolosi	pericolosi
Aut. attuale	tonn/anno	340.150	313.650	26.500
Variante proposta	tonn/anno	267.600	256.000	11.600

Quantità massime istantanee stoccabili sull'impianto aggiornate a seguito della presente variante. La capacità massima di stoccaggio presso l'impianto resta pari a 11075 tonn mentre cambiano le quantità stoccate con l'operazione R13 e D15.

Operazione	Rifiuti pericolosi (tonn)	Rifiuti non pericolosi (tonn)	Totale (tonn)
R13	30	9045	9075
D15		2000	2000
Totale	30	11045	11075

Tramite le procedure di trattamento sopra descritte si otterranno i seguenti materiali:

- Carta e cartone;
- Plastica;
- Rottami metallici.

Segue tabella con indicate le tipologie e quantità di MPS/EoW prodotte annualmente e relative destinazioni finali.

Materia prima seconda	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Quantità (tonn/anno)	Successivo invio
Materia prima secondaria/EoW per l'industria siderurgica	Conformità alle specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO - Regolamento UE 333/2011, Regolamento UE N. 715/2013 *	6000	Fonderie
Materia prima secondaria/EoW per l'industria cartaria	Conformità visiva, ex comma 2, dell'art. 184-ter, D.Lgs 152/2006; Conformità alle specifiche UNI-EN 643	60000	Industria Cartaria
Materia prima secondaria/EoW per l'industria della produzione di materie plastiche	uniplast 10667		Industria

Di seguito si riporta tabella con la capacità produttiva massima dell'impianto su base annua, suddivisa per operazione di recupero/smaltimento, a seguito della variante proposta.

Operazione di gestione	u.m	Totale rifiuti	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi
R13	tonn/anno	267.600	267.600	11.600
R12	tonn/anno	267.600	256.000	11.600
R3	tonn/anno	64.430	64.430	0
	tonn/d	292,9	292,9	0
R4	tonn/anno	7.450	7.450	0
	tonn/d	33,9	33,9	0
D14	tonn/anno	4.375	4.375	0
	tonn/d	19,9	19,9	0
D15	tonn/anno	8.750	8750	0
	tonn/d	39,8	39,8	0

E' prevista una produzione di 66.000 ton/a di MPS / End of Waste.

Gestione delle acque reflue

In merito alla gestione delle acque reflue, la Ferone fa parte di un insieme di ditte che scaricano nella fognatura consortile gestita dal Consorzio Industriale Scala, che ha appunto come scopo quello di gestire l'impianto di depurazione e gli scarichi idrici prodotti dalle aziende affittuarie presenti nel complesso ex DECO Industrie S.Coop.P.A..

Nel complesso industriale ex Deco, la fognatura consortile principale è costituita da due condotte separate:

- *Linea 1: condotta delle acque nere, per la raccolta delle acque reflue domestiche ed industriali, che scarica nel citato Fosso passando per un depuratore consortile (Fosso Capo D'acqua);*
- *Linea 2: condotta delle acque bianche, per la raccolta delle acque meteoriche non contaminate, provenienti dalle coperture degli edifici e dei piazzali dedicati al solo transito, che scarica nel citato Fosso senza passare per un depuratore.*

In particolare la Ferone, scarica nella fognatura consortile le seguenti acque:

- *Nella Linea 1:*
 - *acque domestiche;*
 - *acque meteoriche di piazzale;*
- *Nella Linea 2:*
 - *acque meteoriche delle coperture.*

La variante proposta in progetto non risulta apportare modifiche rispetto alla gestione delle acque già autorizzata allo stato di fatto.

Pavimentazione e sistema di raccolta acque di piazzale

La pavimentazione interna ai fabbricati è realizzata in c.l.s. ed è dotata di un sistema di raccolta di sversamenti accidentali, realizzato mediante pendenze verso n. 5 pozzetti ciechi monoblocco a tenuta, protetti da chiusini grigliati carrabili, di capacità di circa lt 1.500 cadauno.

La pavimentazione esterna ai fabbricati è sempre realizzata in c.l.s. e dotata di sistema di raccolta delle acque piovane, realizzato mediante idonee pendenze verso pozzetti con chiusino grigliato, i quali danno accesso ad una rete di convogliamento che si ricongiunge alla sopra citata Linea I della fognatura consortile, per arrivare al depuratore consortile.

Emissioni in atmosfera

La pressa installata nell'impianto FERONE è da considerarsi come uno degli impianti che il D.Lgs. 152/06, art. 272, comma 1, classificati come fonti di emissioni "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" [...].

Fin quando non entrerà in funzione la linea di triturazione, non si prevedono altre emissioni. Infatti i rifiuti presenti nello stoccaggio e movimentati sono tutti solidi non polverulenti e difficilmente friabili.

Emissioni acustiche

La variante proposta non determina un aumento dei rumori sull'impianto in quanto non vengono inserite nuove macchine. Nella relazione tecnica la linea di triturazione è indicata come ancora da installare.

Prevenzione incendi

Le attività svolte dalla FERONE, nell'impianto in esame, rientrano tra quelle soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco, di cui all'allegato I al D.P.R. 01/08/2011 n. 151.

La FERONE ha quindi ottenuto, dal Comando dei Vigili del Fuoco di Frosinone, il Certificato di Prevenzione Incendi in data 25/09/2014 con prot. N. 7490, per le specifiche attività sotto elencate:

34.2.C	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa > 50.000 kg.
44.2.C	Depositi ove si detengono materie plastiche, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg.
36.2.C	Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa > 500.000 kg.
43.2.C	Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg

Successivamente la Ferone ha presentato la SCIA ai fini della sicurezza antincendio, al Comando dei Vigili del Fuoco di Frosinone, in data 29/02/2016 con prot. N. 1363, per la seguente ulteriore attività:

13.1.A	Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C, di capacità geometrica fino a 9 mc; privato fisso o rimovibile; pubblico fisso o rimovibile.
---------------	--

La presente variante sostanziale non comporta modifiche alla situazione attuale in materia di prevenzione incendi.

Ulteriori dati

Nella nota del 28/05/2022 la Società proponente ha evidenziato quanto segue:

- le acque meteoriche di prima e seconda pioggia raccolte sui piazzali esterni dell'impianto vengono convogliate presso l'impianto di depurazione del Consorzio Industriale Scala a servizio dell'intero complesso impiantistico, evitando scarichi di seconda pioggia non controllati nella rete consortile delle acque bianche;
- l'impianto Ferone non dispone e non prevede punto di scarico diretto sul corpo idrico superficiale;
- i piezometri denominati P1(S1) e P2(S2) posizionati rispettivamente a monte e a valle dell'impianto sono funzionanti e sono regolarmente monitorati.

QUADRO AMBIENTALE

Dallo Studio Preliminare Ambientale e dalla documentazione agli atti si rappresenta il seguente quadro ambientale.

Atmosfera

Nello studio viene effettuata una descrizione dell'ambiente climatico-atmosferico a scala di area vasta.

L'orografia che perimetra il territorio della Ciociaria restituisce un quadro fisico territoriale caratterizzato dalla presenza di catene montuose che assumono una conformazione tale da abbracciare, al loro interno, un territorio pianeggiante: il clima che caratterizza il territorio pianeggiante è simile a quello continentale. Le temperature minime raggiungono con facilità valori sotto lo 0°C con record rilevabili nella storia recente di -17/-19°C dell'85.

Le stagioni più piovose sono quelle intermedie con prevalenza autunnale dove, con l'arrivo di perturbazioni atlantiche, si attivano correnti meridionali che ammassano umidità e nuvolosità lungo il versante appenninico interno; si sviluppano di conseguenza piogge abbondanti e folate di vento.

La Media precipitative risultano comprese tra i 1100 ed i 1600 mm annui.

Per quanto riguarda gli aspetti progettuali La pressa installata nell'impianto FERONE è da considerarsi come uno degli impianti che il D.Lgs. 152/06, art. 272, comma 1, classificati come fonti di emissioni "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico", in quanto rientrante tra gli "impianti adibiti esclusivamente a lavorazioni meccaniche, con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli e smerigliature" di cui all'elenco degli impianti e delle attività riportato nella parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06.

Prima dell'entrata in funzione del trituratore, presente sull'impianto ma non attivato, la Ferone presenterà apposita istanza ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 per le emissioni diffuse prodotte dallo stesso.

I rifiuti presenti nello stoccaggio e movimentati sono tutti solidi non polverulenti e difficilmente friabili.

Il trituratore sarà dotato di sistema di abbattimento con nebulizzazione ad acqua e produrrà quindi emissioni diffuse di scarsissima entità, non presentando nemmeno la necessità di captazione.

Suolo e sottosuolo

L'area in esame, così come tutto il settore di SW del territorio vallivo del Comune di Castrocielo, ed in generale lungo tutta la fascia pedemontana della struttura carbonatica di Monte Cairo, è caratterizzata dall'affioramento di litotipi di natura terrigena detritica di origini eluviali e colluviali.

In particolare, il sito di interesse è caratterizzato dall'affioramento di una formazione geologica a carattere terrigeno di natura argillosa, di epoca Olocene, caratterizzata da "terre rosse" di alterazione di colore rossobruno con brecce calcaree eterometriche, generalmente plastiche e coesive.

Il sito interessato dall'impianto risulta caratterizzato dall'alternanza di litotipi a granulometria variabile.

Una tale sequenza litostratigrafica, cioè l'alternarsi di livelli più permeabili (sabbie), con altri relativamente impermeabili (es. argille di alterazione - "terre rosse", o argille grigie di base), genera la presenza di falde d'importanza secondaria confinate all'interno dei litotipi a granulometria più grossolana.

In particolare, dallo studio idrogeologico è stata rilevata la presenza di falda superficiale in pressione con livello piezometrico oscillante intorno al valore medio di 4.00 m dal p.c., confinata all'interno dello strato di sabbie calcaree e dei travertini intercettati dai sondaggi a partire dalla profondità di -11.00 m. Dalla ricostruzione stratigrafica ottenuta a seguito dei sondaggi, è risultato che l'acquifero intercettato è ricoperto da uno strato di circa 10.00 m di terreni a granulometria argillosa, compatta e coesiva, la cui permeabilità può considerarsi pressoché nulla. Da ciò consegue, almeno per quel che riguarda l'area in oggetto investigata, che la falda - del tipo in pressione con superficie superiore a circa - 10.00 m - risulta effettivamente "protetta" dalla contaminazione di eventuali fonti di inquinamento provenienti dal piano campagna.

Allo scopo di valutare meglio la presenza della falda idrica superficiale e l'oscillazione del livello piezometro, sono stati installati n. 2 piezometri "a tubo aperto". Dallo studio sui livelli piezometrici è quindi emerso che l'oscillazione della falda risulta di entità molto ridotta, anche in coincidenza dei periodi di minor apporto meteorico, nei quali si concentra poi il maggior emungimento dai pozzi.

Ambiente idrico

La regimazione delle acque di scorrimento superficiale è regolata dalla presenza di fossi naturali posti perimetralmente all'area che regolarmente drenano verso S le acque superficiali, anche nei momenti di più intensa piovosità.

L'area dell'impianto è caratterizzata dalla presenza del corpo idrico Fosso Capo d'Acqua che si trova ad Est dell'area di progetto.

Per la gestione delle acque reflue [...] la ditta rispetta il Regolamento Interno d'Utenza del Consorzio Industriale Scala.

Le operazioni di trattamento e movimentazione dei rifiuti avvengono su aree pavimentate ed impermeabilizzate, all'interno dei capannoni di lavorazione così come all'esterno.

Il rischio di contaminazione di suolo-sottosuolo è poco significativo, in quanto:

- i rifiuti da gestire sono in prevalenza non pericolosi ed i rifiuti pericolosi sono conferiti all'interno dei capannoni di lavorazione;
- i rifiuti da gestire sono in prevalenza solidi non polverulenti e non vengono prodotte acque di scarto di processo (percolati), riducendo la possibilità di contaminazione delle acque.

Il progetto [...] non apporta alcuna modifica rispetto alla gestione delle acque autorizzata [...].

Fitoclima, Vegetazione, Fauna

Il sito di interesse si colloca in un'area che da anni mostra vocazione industriale. Il sito infatti a ridosso della Via Casilina in passato è stato impiegato come stabilimento per la produzione di detersivi e rientra nell'area di sviluppo industriale di Castrocielo. Il recupero e la riconversione dello stabilimento non hanno

comportato modifiche tali da influenzare la flora locale che in via generale, visto l'ambiente antropizzato dell'intorno, è presente esclusivamente in scampoli di terreno a ridosso delle strade e lungo i corsi d'acqua.

Per quanto riguarda la fauna, viene evidenziato che nel lotto di interesse [...] la fauna risulta estremamente rara vista la presenza di infrastrutture viarie e opere di urbanizzazione che hanno spinto i mammiferi di grandi dimensioni ad allontanarsi e trovare rifugio in zone meno antropizzate. Risultano tuttavia ancora presenti specie di rettili e anfibi e piccoli mammiferi negli scampoli di terreno che permangono, come ad esempio lungo le rive dei corsi d'acqua e dei fossi.

Rumore

Sulla base degli ultimi rilievi fonometrici fatti eseguire dalla FERONE nel 2019 [...], le emissioni dell'impianto in oggetto rispettano il valore assoluto di rumore stabilito dal D.P.C.M. 1/3/1991, per il periodo di riferimento diurno.

Infatti tutte le lavorazioni che possono produrre rumori continui vengono svolte all'interno di capannone tamponato, il quale rappresenta di fatto una barriera all'immissione del rumore nelle zone circostanti. Per quanto attiene l'emissione acustica derivante dal flusso di traffico indotto dall'impianto, trovandosi in una zona dalla vocazione industriale e a ridosso della Via Casilina, le attività svolte non comportano un aggravio per tale matrice ambientale. Un basso incremento delle emissioni acustiche deriverà dall'attivazione del trituratore che verrà utilizzato per poche ore settimanali (<8 h).

Come sopra evidenziato la variante proposta non determina un aumento dei rumori sull'impianto non essendo previste nuove macchine.

Paesaggio

Il paese di Castrocielo si trova lungo le ultime propaggini del Massiccio del Monte Cairo, che si affacciano sulla Valle del Liri.

Percorrendo Via Casilina in direzione Cassino si incontra il sito di interesse che si presenta come un grande insediamento industriale con vasti capannoni ed estesi piazzali.

Considerando la vocazione industriale del complessivo stabilimento ex Scala, nonché l'attuale attività autorizzata nel sito in esame, la presente proposta non comporterà alcun impatto alla componente vegetazionale, faunistica e paesaggistica dell'area.

Salute pubblica

La tipologia di rifiuti in ingresso non subirà modifiche a seguito dell'intervento proposto. Per le emissioni odorigene derivanti dalla modifica proposta non si prevedono incrementi. Per questo motivo, si ritengono nulli possibili futuri impatti sulla salute pubblica.

Viabilità e traffico

La proposta di modifica comporterà una riduzione quantitativa dei rifiuti in ingresso ed in uscita, con un conseguente diminuzione del traffico veicolare.

Mitigazione degli impatti

L'azienda, a fronte degli impatti [...] descritti, ha attivato una serie di interventi atti a mitigare gli stessi:

- disposizione di una barriera arborea sui confini non occupati da fabbricati;
- installazione di impianto di nebulizzazione di prodotti enzimatici in aria, per la degradazione di eventuali odori;
- sistema di abbattimento delle polveri, mediante nebulizzazione di acque sui piazzali.

QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G. del Comune di Castrocielo: *L'impianto si colloca all'interno dell'area a sviluppo industriale di Castrocielo (FR). In base al P.R.G., adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°27 del 21.09.1999 e ss.mm.ii. ed approvato con D.G.R. n°895 del 25.10.2005, la destinazione urbanistica dell'area di impianto è DI - "Insediamenti produttivi industriali ed artigianali";*
- P.T.P.R.: l'analisi compiuta nello studio è basata sul PTPR adottato nel 2007, essendo l'istanza del 2020, il PTPR attualmente vigente è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021.

L'analisi effettuata nello SPA risulta confermata ed è la seguente:

- Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: [...] *l'area oggetto del presente studio risulta classificata tra i sistemi del paesaggio insediativo "paesaggio degli insediamenti urbani" ed in parte risulta interessata dal vincolo "Coste marine, lacuali e corsi d'acqua" [...];*
- Tavola B - Beni paesaggistici: *L'area in esame, classificata come "paesaggio degli insediamenti urbani", è soggetta in parte a vincolo secondo le N.T.A. del P.T.P.R., vista la presenza della fascia di rispetto del Fosso Capo d'Acqua a Est;*
- P.T.P.G.:
 - sistema ambientale degli elementi a rischio idraulico: *Dalla verifica effettuata consultando la mappa interattiva messa a disposizione dal sito della Provincia, l'area in esame non risulta interessata da frane attive, rischio idraulico e rischio sismico. La densità di frane attive nell'area risulta di densità media (inferiore a 0,2 frane/kmq);*
 - sistema ambientale delle risorse acquifere: [...] *il P.T.P.G. individua tramite l'elaborato tematico integrativo SAD2 la presenza, in corrispondenza del sito in analisi, aree classificate ad elevata vulnerabilità degli acquiferi a causa di formazioni geologiche di elevata permeabilità e a causa della prossimità a sorgenti o gruppi di sorgenti;*
 - sistema ambiente: valori naturalistici e tutela ecologica: *Il sito in esame è identificato come "area industrializzata discontinua" che si colloca all'interno di una vasta zona definita "seminativi non permanenti irrigati". A sud del lotto di interesse è indicata la presenza di "aree con urbanizzato discontinuo" (costituite dall'abitato del Comune di Aquino);*
 - Valori naturalistici: [...] *l'area di interesse è identificata come "Area artificializzata" all'interno di un'area vasta caratterizzata da "aree agricole con potenzialità di recupero";*
 - aree protette: *L'area di studio non risulta ricadere in nessuno dei sistemi ambientali delle valli fluviali, individuati a fini di tutela ecologica e valorizzazione integrata ai sensi dell'art. 26 delle N.T.A. del P.T.P.G. e non è altresì compreso all'interno di aree naturali protette e parchi naturali, né in S.I.C. (Siti di Importanza Comunitaria) ai sensi della Dir. 92/43/CEE e del D.P.R. dell'8.9.1997 n. 357 né in Z.P.S. (Zone di Protezione Speciale) ai sensi della Dir. 79/409/CEE, né in ambiti della pianificazione venatoria;*
- P.T.P.. Per quanto concerne i Piani Territoriali Paesistici del Lazio questi sono stati sostituiti con il PTPR approvato nel 2021;
- Vincolo Idrogeologico: *L'area di studio in particolare non ricade in aree caratterizzate da vincolo idrogeologico (ai sensi del R.D.L. 30/12/23 n. 3267 e dal R.D. 16 maggio 1926, n. 1126) [...];*
- P.A.I.: *L'area di ubicazione dell'impianto non rientra all'interno delle aree a rischio frana individuate dall'Autorità dei Bacini Regionali Laziali nel Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (P.A.I.) redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno ed adottato con deliberazione del Comitato*

Istituzionale n. 5 del 13/12/2005. Analogamente, non ricade tra quelle a rischio idraulico, in quanto la cartografia adottata dall'Autorità di Bacino non ricomprende il territorio su cui insiste l'impianto in oggetto.;

- P.R.T.A.: Per quanto riguarda le tavole di piano, il sottobacino in cui ricade il sito in oggetto è caratterizzato da uno stato ecologico definito sufficiente, mentre per quanto riguarda la criticità territoriale rientra tra i bacini ad elevata criticità e per gli obiettivi di qualità ambientale è indicato miglioramento/deroga;
- Rete natura 2000. In relazione alle possibili interazioni con i siti S.I.C. e Z.P.S. è emerso che, in un raggio pari a 8,00 km dall'area non sono presenti siti della rete natura 2000. Le aree protette più prossime sono [...] S.I.C./Z.P.S. IT6050028 del Massiccio del Monte Cairo [...] S.I.C./ Z.P.S. IT6050027 delle Gole del fiume Melfa [...];
- Piano Energetico Regionale (PER). Non si evincono possibili interferenze tra il piano energetico regionale e l'intervento in oggetto;
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti. L'iniziativa proposta risponde in pieno alle linee guida del piano rifiuti di cui sopra in quanto propone di aumentare le quantità di rifiuti recuperati presso l'impianto, arrivando a raggiungere la produzione di circa 66000 tonn/anno di Mps/EoW, rendendo quindi più efficace la raccolta differenziata dei Comuni e riducendo l'utilizzo delle discariche. Per l'aspetto relativo ai fattori localizzativi di cui all'allegato A, paragrafo 1.2.1 del Piano rifiuti regionale, questi non trovano applicazione trattandosi di una modifica sostanziale di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano stesso;
- Aree Naturali Protette: non presenti;

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Massimiliano Sacchetti, iscritto all'albo degli Ingegneri di Latina al n. B21, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

aspetti generali e localizzativi

- il progetto esaminato riguarda un esistente impianto di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Castrocielo in via Casilina km 126,600;
- l'impianto è localizzato all'interno di un grande complesso industriale, in passato sede dello stabilimento Scala per la produzione di detersivi;
- la Società proponente esercita nel sito attività di trattamento rifiuti con autorizzazione rilasciata dalla Amministrazione Provinciale di Frosinone con Determinazione Dirigenziale n. 2013/1463 del 04/04/2013 e successivi atti autorizzativi;
- l'impianto è identificato al catasto al Foglio 18, mappale 63, sub 16 e sub 17, include i fabbricati e i piazzali di pertinenza, e si estende su un'area di circa mq 9.000, escluse le aree verdi, di cui mq 3.450 coperti, costituiti da due fabbricati, rispettivamente di mq 1850 inclusa tettoia, e di circa mq 1.600, e mq 5.550 scoperti pavimentati, tra aree di movimentazione e piazzali esterni di pertinenza esclusiva dell'impianto stesso; la superficie delle aree verdi non risulta essere stata esplicitata nella documentazione esaminata;

per il quadro progettuale

- il progetto prevede le seguenti modifiche all'impianto:
 - aumento delle quantità gestite con le operazioni R3 e R4 al fine di aumentare la produzione di "end of waste" dai rifiuti costituiti da carta, plastica e metalli;
 - riduzione delle quantità annue trattate, da 340.150 ton/anno a 267.600 ton/anno.;
- il progetto non prevede l'installazione di nuove linee impiantistiche rispetto a quanto autorizzato, ma si propongono modifiche nella gestione operativa dell'impianto in modo da aumentare le quantità di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R3 e R4) e quindi la produzione di "end of waste";
- il progetto prevede comunque un trituratore (Trituratore Z: triturazione di rifiuti ingombranti, plastica e legno) indicato come presente sull'impianto ma non attivato;
- i rifiuti da gestire sono in prevalenza non pericolosi ed i rifiuti pericolosi sono conferiti all'interno dei capannoni di lavorazione;
- i rifiuti da gestire sono in prevalenza solidi non polverulenti e non vengono prodotte acque di scarto di processo (percolati), riducendo la possibilità di contaminazione delle acque.
- la tipologia di rifiuti in ingresso non subirà modifiche a seguito dell'intervento proposto;
- la pavimentazione interna ai fabbricati è realizzata in c.l.s. ed è dotata di un sistema di raccolta di sversamenti accidentali, realizzato mediante pendenze verso n. 5 pozzetti ciechi monoblocco a tenuta, protetti da chiusini grigliati carrabili;
- la pavimentazione esterna ai fabbricati è sempre realizzata in cls e dotata di sistema di raccolta delle acque piovane, realizzato mediante idonee pendenze verso pozzetti con chiusino grigliato, i quali danno accesso ad una rete di convogliamento che si ricongiunge alla Linea I della fognatura consortile, per arrivare al depuratore consortile;
- secondo quanto evidenziato dal proponente la proposta di modifica impiantistica comporterà una riduzione delle quantità dei rifiuti trattati e quindi dei rifiuti prodotti con un contestuale aumento delle quantità di MPS/EoW prodotte, costituendo quindi una variante migliorativa;
- la proposta di modifica comporterà una riduzione quantitativa dei rifiuti in ingresso ed in uscita, con un conseguente diminuzione del traffico veicolare;
- l'impianto raggiungerà la produzione complessiva di circa 66.000 tonn/anno di Mps/EoW;
- secondo quanto evidenziato in progetto la variante sostanziale non comporta modifiche alla situazione attuale in materia di prevenzione incendi;

aspetti ambientali

- le acque meteoriche di prima e seconda pioggia raccolte sui piazzali esterni dell'impianto vengono convogliate presso l'impianto di depurazione del Consorzio Industriale Scala a servizio dell'intero complesso impiantistico, evitando scarichi di seconda pioggia non controllati nella rete consortile delle acque bianche;
- l'impianto Ferone non dispone e non prevede punto di scarico diretto sul corpo idrico superficiale;
- i piezometri denominati P1(S1) e P2(S2) posizionati rispettivamente a monte e a valle dell'impianto sono funzionanti e sono regolarmente monitorati;
- per le emissioni odorigene derivanti dalla modifica proposta non si prevedono incrementi;
- sulla base dei rilievi fonometrici fatti eseguire dalla proponente nel 2019 le emissioni dell'impianto in oggetto rispettano il valore assoluto di rumore stabilito dal D.P.C.M. 1/3/1991, per il periodo di riferimento diurno;

aspetti programmatici

- l'impianto si colloca all'interno dell'area a sviluppo industriale di Castrocielo, in base al P.R.G., vigente la destinazione urbanistica dell'area di impianto è DI - "Insediamenti produttivi industriali ed artigianali";
- secondo il PTPR l'area è soggetta in parte a vincolo secondo le N.T.A. del P.T.P.R. per la fascia di rispetto del Fosso Capo d'Acqua presente ad Est dell'impianto, nel contempo si rileva che la stessa è classificata, per i Sistemi e ambiti del paesaggio, come "Paesaggio degli insediamenti urbani";
- l'area di studio non ricade in aree caratterizzate da vincolo idrogeologico;
- non si rilevano elementi di criticità per gli aspetti attinenti al P.A.I., alla Rete Natura 2000 e alle aree naturali protette;
- per quanto concerne i fattori localizzativi di cui all'allegato A, paragrafo 1.2.1 del Piano rifiuti regionale, la loro applicazione non è prevista nel caso di modifica sostanziale di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano stesso, come nella fattispecie;

per quanto concerne l'iter istruttorio:

- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio con prot.n. 0000539-P del 16/02/2021 ha comunicato la necessità di chiarire, qualora il progetto preveda opere per le quali sia necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica, la definizione progettuale delle medesime con specifici elaborati;
- con prot. n. 0161136 del 19/02/2021 la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo aveva comunicato che non risulta chiaro se la richiesta sia correlata alla necessità di realizzare interventi edilizi e/o comporti variante urbanistica e richiedeva chiarimenti e delucidazioni;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot.n. 0007710 del 17/03/2021 ha comunicato che non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto;
- la Società proponente con nota 28/05/2022 ha fornito un riscontro alle note pervenute dalle amministrazioni coinvolte nel procedimento;

procedimento autorizzativo ex art. 208 D.Lgs. 152/2006

- nel corso del procedimento sono pervenute ulteriori note della Provincia di Frosinone, sopra elencate in premessa, inerenti:
 - o l'iter autorizzativo per il rilascio dell'autorizzazione alla modifica sostanziale ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 il cui avvio del procedimento amministrativo è stato comunicato con la nota del 19/01/2021 prot.n. 0047682;
 - o il rinnovo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1463 del 04/04/2013;

Considerate la tipologia e l'attività dell'impianto, la natura del materiale trattato, il contesto ubicativo, il quadro programmatico, e che le eventuali criticità che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure mitigative e compensative proposte dal proponente e le misure di seguito prescritte.

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. in sede autorizzativa dovrà essere effettuata una verifica della conformità delle preesistenze e che non siano previste opere per le quali sia necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica;
2. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente necessari all'idoneo l'esercizio dell'impianto;
3. dovranno essere adottati tutti i più opportuni ed idonei accorgimenti necessari al fine di un adeguato esercizio dell'impianto, in particolare per il contenimento degli impatti sul contesto ambientale interessato;
4. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
5. sia comunque garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e del P.R.Q.A.;

Misure progettuali e gestionali

6. dovranno essere adottate e puntualmente attuate tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale e negli atti autorizzativi;
7. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
8. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree appositamente destinate rappresentate in progetto;
9. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
10. le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, il codice EER, le indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
11. dovrà essere garantito che il trituratore sia dotato del sistema di abbattimento con nebulizzazione ad acqua, per il quale si dovrà verificare anche la necessità di captazione delle relative emissioni;
12. le emissioni in atmosfera derivanti da movimentazione e stoccaggi dei rifiuti dovranno essere costantemente monitorate affinché sia garantito il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente, il loro contenimento potrà essere assicurato anche attraverso l'adozione di sistemi quali barriere mobili posti secondo le direzioni prevalenti del vento e in direzione dei recettori sensibili, l'umidizzazione delle aree a maggiore produzione polverulenta, e altre eventuali misure da individuare in sede autorizzativa;
13. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
14. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività oggetto di autorizzazione, la modifica sostanziale in progetto non dovrà comunque determinare condizioni di aggravio del rischio incendio;

15. qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa determinare rischi immediati per l'ambiente e la salute umana dovrà essere prontamente sottoposto a specifica gestione di emergenza e ne dovrà essere tempestivamente data comunicazione all'Autorità competente per i conseguenti provvedimenti;

Traffico indotto

16. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocimento alle zone circostanti attraverso idonee misure di sicurezza;

Monitoraggi e manutenzioni

17. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni per quanto riguarda le opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
18. sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio dei piazzali al fine di garantire l'igienizzazione e la sicurezza delle aree di stoccaggio e di lavorazione e, in generale, le migliori condizioni possibili di gestione dei rifiuti;
19. sia comunque costantemente verificato che l'impianto risponda a tutti i requisiti normativi e di sicurezza per il suo idoneo esercizio;
20. i sistemi di abbattimento adottati devono essere sottoposti ad adeguati controlli periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria;
21. deve essere prevista la manutenzione periodica e la revisione dei mezzi d'opera per la movimentazione dei rifiuti;

Interventi di mitigazione a verde

22. sia garantita la disposizione di una barriera arborea sui confini non occupati da fabbricati come previsto in progetto;
23. gli interventi di piantumazione perimetrale dovranno essere effettuati con essenze arboree e arbustive autoctone e tipiche dei luoghi, con la finalità della mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto sul contesto circostante;

Sicurezza dei lavoratori

24. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;
25. il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
26. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
27. si dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa inerente la sicurezza dei lavoratori;

Modifiche o estensioni

28. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è costituita da n. 18 pagine inclusa la copertina.